

Lettera

1. BCE: “nuova simmetria” nella politica monetaria e ok a Christine Lagarde

Nella dichiarazione conclusiva del Consiglio direttivo della Bce del 25 luglio è stato usato un nuovo linguaggio riguardo le misure che si potrebbero adottare, dai tassi al nuovo programma di acquisti. Lo ha sottolineato il Presidente della Bce, Mario Draghi. Il numero uno di Francoforte ha ribadito come la cosa principale sia che il Consiglio Direttivo abbia riaffermato il suo impegno alla “simmetria” nei suoi interventi, ossia che “non ci sono tetti” agli interventi futuri. La Bce non “si rassegna” a livelli troppo modesti di inflazione. Esattamente come non accetterebbe un tasso troppo alto e lontano rispetto al suo mandato e al suo obiettivo del 2%. Ed è la “stessa” simmetria che ha portato il Consiglio a modificare la forward guidance sui tassi di interesse. Per preparare il terreno all’eventuale adozione - in accoppiata a un taglio dei tassi - di misure di attenuazione per la liquidità in eccesso delle banche, gli esperti di Francoforte potrebbero avviare un’analisi puntuale sui possibili effetti collaterali dei tassi negativi sulle banche. I tassi resteranno su livelli pari a quelli attuali o inferiori almeno fino a tutta la prima metà del 2020 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l’inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. Se poi dovesse continuare il peggioramento economico nell’Eurozona, il ruolo della politica di bilancio diventerebbe essenziale. Tuttavia, nonostante i segnali di peggioramento, non siamo ancora al momento di dover varare nuovi strumenti, perché “reputiamo ancora abbastanza bassi i rischi di recessione”. Infine, nel suo Consiglio direttivo la Bce ha affermato di non avere “nessuna obiezione” sulla indicazione giunta dal Consiglio UE relativa alla candidatura di Christine Lagarde come prossimo Presidente dell’Eurotower. La Lagarde, si sottolinea, “è una persona di riconosciuta reputazione ed esperienza professionale in materia monetaria o bancaria”, come richiesto dai Trattati UE. Dopo il parere del Consiglio direttivo e quello futuro del Parlamento europeo, il nuovo Presidente della Bce sarà nominato dal Consiglio europeo e succederà a Mario Draghi, il cui mandato di otto anni come Presidente della BCE termina, come noto, il prossimo 31 ottobre.

2. Riunione Plenaria dell’Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile

Un aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano della Commissione Ue sulla finanza sostenibile, inclusi i rapporti del Technical Expert Group (TEG-SF), i regolamenti europei approvati e quelli in discussione al Consiglio, le nuove linee guida di Bruxelles sulla rendicontazione non finanziaria dell’informazione legata al clima e un aggiornamento sulle attività dei gruppi di lavoro interni. Sono i

principali temi discussi nei giorni scorsi durante la riunione plenaria dell'OIFS - Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile - insediato presso il Ministero dell'Ambiente. All'incontro hanno partecipato i diversi rappresentanti delle istituzioni e della business community che partecipano all'Osservatorio, tra cui FeBAF. E' stata anche discussa una prima bozza del prossimo rapporto sulla finanza sostenibile, che sarà completato e presentato entro l'anno. Il report raccoglierà gli esiti dei lavori dell'Osservatorio e un'analisi della situazione internazionale anche alla luce dell'accelerazione degli sviluppi regolamentari europei sulla finanza sostenibile. Si tratterà del primo rapporto curato direttamente dall'Osservatorio nato nel 2018. Il [precedente](#), realizzato in attuazione degli impegni G7 Ambiente a presidenza italiana e presentato in Banca d'Italia il 6 febbraio 2017, fu frutto del Dialogo Nazionale per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Nazioni Unite (attraverso l'UNEP); Dialogo che ha poi generato - appunto - la nascita dell'Osservatorio.

3. Il FMI aggiorna le previsioni globali 2019: attenzione ai cambiamenti climatici

Aumentano i rischi di rallentamento dell'economia globale, rispuntano timori deflazionistici e pesano le incertezze geo-politiche come la Brexit, le tensioni commerciali tra USA e Cina ma anche i cambiamenti climatici. Nell'euro-area restano invariate le stime sulla crescita nel 2019 (+1,3%) con un ritocchino all'insù nel 2020 (dall'1,5% previste in ottobre all'1,6%). Sono le principali novità del consueto [aggiornamento](#) sull'"Outlook" economico mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicato il 24 luglio scorso e presentato da Gita Gopinath, Direttore del Centro Studi. In questo quadro globale già non sfavillante, e definito "still sluggish" - 3.2% per il 2019 e 3.5 nel 2020 (un decimale in meno per entrambi gli anni rispetto alle precedenti proiezioni) - l'Italia resta comunque il fanalino di coda con un Pil 2019 visto crescere solamente dello 0,1% (dato confermato rispetto alle previsioni precedenti) e dello 0,8% nel 2020 (dato limato dello 0,1%). Stando al Fondo, "l'incertezza sull'outlook fiscale è simile a quella riscontrata ad aprile, andando a pesare sugli investimenti e sulla domanda interna". L'economia statunitense registra tassi di crescita consistenti, visto che l'FMI ha migliorato dello 0,3% a un +2,6% le sue stime nel 2019 e ha lasciato a un +1,9% quelle per il 2020. L'istituto di Washington spiega che la revisione per l'anno in corso "riflette una performance migliore del previsto nel primo trimestre...Sebbene il dato sia stato forte grazie a esportazioni robuste e a un aumento delle scorte, la domanda interna è stata un po' più debole di quanto atteso come anche le importazioni, in parte riflesso dell'effetto dei dazi" imposti. "Questi sviluppi", conclude il Fondo, "puntano a un rallentamento per il resto dell'anno".

In brief

"Economics, Ethics and Finance: a proposal to get out of the sovereign debt trap", questo il titolo del paper scientifico presentato al CNR negli scorsi giorni in occasione del VII° International Workshop on Computational, Economics and Econometrics. Il contributo di Gianfranco Leonetti e Umberto Triulzi, ricercatori della Università La Sapienza di Roma, è contenuto nel libro "Democrazia E Crescita. Una proposta per uscire dalla trappola del debito" e si basa su due paradigmi innovativi nell'ambito delle teorie economiche prevalenti a livello scientifico: il valore del ruolo dello Stato nell'economia - con una funzione dinamica nel contesto sia italiano che europeo - e il ruolo della finanza nella partecipazione a modelli di crescita economica. La caratteristica di questo schema ibrido di cessione asset/investimenti è la scala su cui si intende operare, la riduzione del debito sovrano come conseguenza della attivazione di una iniziativa industriale di sviluppo sostenibile e la partecipazione del capitale paziente e del risparmio italiano ed estero, con l'auspicio di regole nuove nella Governance europea. Il paper si inserisce nel contesto del Mercato Unico dei Capitali e nell'ambito di un vivace dibattito accademico.

Save The Date

Rome Investment Forum 2019, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Rome Investment Forum 2019, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma



Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)